



RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

SCUOLA, UNIVERSITA'

UNITA'	07/12/12 La protesta tra uova emonetine	2
---------------	---	---

ECONOMIA LOCALE, ECONOMIA NAZIONALE, LAVORO

CORRIERE DI BOLOGNA	07/12/12 Volano uova, altro blitz alla Cisl E striscione appeso all'Unicredit	3
----------------------------	---	---

UNITA' EDIZIONE BOLOGNA	07/12/12 Ancora uova e sassi contro sede Cisl	4
--------------------------------	---	---

IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	07/12/12 Uova e pietre contro la Cisl, assalto all'Unicredit	5
-------------------------------------	--	---

La protesta tra uova e monetine

● Scuola, studenti di nuovo in piazza in tutta Italia
 A Roma bloccata la Rinascente ● Preso di mira
 il ministero dell'Economia ● Tra gli slogan
 quelli del '68 francese. Sfilano con gli operai

LUCIANA CIMINO
 ROMA

«Non moriremo precari». Nel giorno della manifestazione della Fiom, il grido di dolore degli studenti si sposta dal presente, le condizioni delle loro scuole, al loro futuro prossimo. «Abbiamo voluto segnalare la vicinanza tra le fasce deboli del Paese, la necessità di invertire la rotta nelle gestioni della crisi - spiega Federico del Giudice, portavoce nazionale della Rete della Conoscenza, che riunisce studenti medi e universitari - Le politiche di austerity stanno distruggendo lo stato sociale. Vogliamo cambiare il paese per non cambiare paese, per questo è indispensabile risolvere la precarietà».

A Bologna, Torino, Bari, studenti e operai hanno sfilato insieme. A Palermo e Roma invece, cortei distinti. Tutte manifestazioni pacifiche ma carattere-

rizzate stavolta dall'assedio ai simboli del «potere»: banche, grandi magazzini, sedi di ministeri. A Bologna cortei molto partecipati ma anche lancio di uova contro la sede Cisl, contro quella Unicredit e spazzatura contro Bankitalia. A Torino uova e fumogeni presso la sede distaccata del Miur, poi blitz degli studenti alla Mole Antonelliana: un gruppo è riuscito ad entrare e ad esporre lo striscione «Vogliano il pane ma anche le rose» in riferimento a Ken Loach ieri nel capoluogo piemontese per incontrare i lavori precari della cooperativa di pulizia che lavora al Museo del cinema. A Palermo 4000 studenti hanno bloccato il traffico sulla circonvallazione dell'autostrada Palermo-Catania. A Napoli, dopo la protesta duramente repressa davanti il teatro San Carlo, mercoledì sera, ieri mattina è stata occupata per alcuni minuti la funicolare.

Nella Capitale tre cortei (oltre quello dei metalmeccanici): uno degli studenti di destra appartenenti al Movimento Studentesco Nazionale, l'altro dell'Unione degli Studenti che è confluito poi in quello degli universitari. «Ce n'est qu'un début. Continuons le combat», striscione che cita il maggio francese ma anche qui uova e vernici contro l'Unicredit di via Piave, contro la Rinascente e monetine al ministero dell'Economia. Gli studenti hanno anche occupato simbolicamente uno spazio abbandonato in via Induno, mentre gli universitari di Roma Tre ne hanno preso un altro su via Ostiense, «dove creare uno studentato» (in totale sono 8 gli edifici occupati ieri a Roma anche da Action e da altri coordinamenti di lotta per la casa). Intanto, in vista del concorso sono in fermento anche i docenti precari.

Oggi a Roma si tiene l'assemblea nazionale dei precari della conoscenza della Flc-Cgil. Un'altra assemblea nazionale di docenti in movimento è prevista per il 16 dicembre. Mentre il 13 è convocata una protesta davanti al Miur «contro il concorso-truffa, per il rifinanziamento dell'istruzione pubblica e l'assunzione dei precari». E arrivano anche i dati della Ragioneria generale dello Stato (in una audizione in commissione Cultura della Camera, presieduta da Manuela Ghizzoni, Pd) a quantificare i tagli sul personale scuola: in 10 anni c'è stata una flessione del 10,5%, passando da 1.131.027 persone in servizio a 1.011.413. In particolare i docenti sono diminuiti del 7,7%, gli Ata del 21,1%, anche i dirigenti sono diminuiti. Tuttavia la scuola non ha riavuto indietro tutto quel 30% di fondi derivati dalle minori spese conseguite che era stato promesso dal governo Berlusconi. Secondo la Ragioneria però si è tagliato poco rispetto a quanto previsto dalle manovre dal 2008 in poi e i risparmi previsti non sono stati quelli attesi.

Pagina 13



I collettivi Qualche tafferuglio con polizia e carabinieri davanti alla banca. Alberani: «Ringrazio chi ci ha difeso, non sbagliavo a parlare di strategia della tensione»

Volano uova, altro blitz alla Cisl E striscione appeso all'Unicredit

Sono tornati sul luogo del «delitto». Non hanno smentito la regola di tanti romanzetti gialli. Di giallo hanno pitturato, di nuovo, la facciata della sede Cisl di via Milazzo. Il giallo delle uova lanciate contro il sindacato all'urlo di «questo palazzo non serve a un c...», come era già successo il 14 novembre. Poi hanno deciso di colpire un altro «simbolo del potere», il palazzo Unicredit in via del Lavoro: un blitz in piena regola con scudi e caschi, spintoni e anche qualche manganelletta con polizia e carabinieri per appendere un lungo striscione con la scritta «In alto le lotte, no all'austerity».

È stata la mattina dei collettivi studenteschi e universitari, l'anima più dura dei cortei che ieri hanno attraversato in lungo e largo la città. Due serpenti

che si erano dati appuntamento in punti diversi per poi unirsi in piazza Verdi verso le 11. I più giovani, i ragazzi delle scuole, alle 9 erano già in piazza XX Settembre, dove hanno iniziato con i blocchi del traffico. Sono stati loro, accompagnati anche da «colleghi» più grandi ad attaccare il quartier generale della Cisl bolognese. Un gruppetto di 300 persone dai quali sono iniziate a volare le uova.

Solidarietà

Merola: «Un atto inaccettabile che nulla ha a che vedere con il diritto di manifestare». Martelli (Uil): «Tornino a studiare»

«Voglio ringraziare chi ci ha difeso e il questore Vincenzo Stingone, hanno evitato episodi più gravi — commenta Alessandro Alberani, segretario generale della Cisl Bologna —. L'altra volta avevo parlato di strategia della tensione, mi sembra di aver indovinato. Speravo negli studenti, pensavo avessero capito di aver sbagliato, ma non è stato così». A colpire Alberani sono stati soprattutto i

I cori e gli insulti

In via Milazzo: «Questo palazzo non serve a un c...». In via del Lavoro la scritta diceva: «In alto le lotte, no all'austerity»

cori rivolti contro il suo sindacato: «In quel momento stavamo discutendo del nuovo accordo dei metalmeccanici e sul quale invito la Fiom a una riflessione». La solidarietà alla Cisl è stata bipartisan: Lega, Udc e Pd condannano questo attacco. Il sindaco Virginio Merola lo ha definito «un atto inaccettabile che nulla ha a che vedere con il diritto di manifestare». Mentre per il numero uno della Uil Bologna, Gianfranco Martelli, «sarebbe meglio che questi ragazzi tornassero sui banchi di scuola per studiare la Costituzione».

Nel frattempo il Cua manifestava in zona universitaria. I due ramni si sono poi uniti (500 persone in tutto) per andare all'assalto dell'Unicredit. Sono saliti dalle scale antincendio, hanno appeso lo striscione e poi qualche momento di tensione con gli agenti. Alla fine hanno raggiunto piazza del Nettuno dove si sono sciolti. L'ennesima giornata di protesta selvaggia, chiusa con un messaggio chiaro: «Non ci rappresenta nessuno».

Mauro Giordano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Schierati Il cordone difensivo davanti al sindacato di via Milazzo, che era già stato oggetto di un assalto qualche settimana fa

Pagina 5





Ancora uova e sassi contro sede Cisl

BOLOGNA

PAOLA BENEDETTA MANCA

pbmanca@gmail.com

Ieri mattina gli studenti bolognesi si sono divisi e hanno organizzato due cortei con percorsi diversi che non si sono mai incrociati. A entrambi le manifestazioni hanno partecipato circa 500 ragazzi. Una era quella della Rete degli studenti e degli studenti medi che è partita da piazza San Francesco; l'altra, organizzata dai Collettivi studenteschi Cua e Cas, insieme agli studenti medi, si è mossa da piazza XX settembre. È esclusivamente quest'ultimo corteo che ha lanciato, durante la manifestazione, uova e dei sassi contro il portone della sede della Cisl di via Milazzo. La zona era presidiata dalle forze dell'ordine in tenuta anti sommossa, visti i precedenti del 14 novembre. I manifestanti hanno anche invaso il cortile di una sede di Unicredit, in via Del Lavoro, e le forze dell'ordine si sono schierate a protezione degli uffici. Alcuni giovani appartenenti ai collettivi sono anche saliti nel palazzo della banca e hanno acceso dei fumogeni su una scala esterna. Ci sono stati alcuni momenti, di tensione, con spintoni e uova lanciate dagli attivisti contro polizia e carabinieri. I ragazzi hanno poi srotolato dai piani alti uno striscione che recitava: «In alto le lotte, no all'austerità».

Il sindaco Virginio Merola ha criticato duramente il gesto dei manifestanti: «Condanno il lancio di sassi e uova contro la sede della Cisl. Si tratta di un atto inaccettabile che nulla ha a che vedere con il diritto di manifestare. Esprimo alla Cisl la mia solidarietà e quella dell'Amministrazione comunale». Anche Raffaele Donini, segretario provinciale del Pd, scandisce: «Basta con le violenze e le aggressioni che minacciano la democrazia e la libertà dei cittadini. Il lancio di uova e sassi avvenuto oggi contro la sede della Cisl è inaccettabile. Un comportamento davvero grave e irresponsabile, che va condannato senza esitazione».

Pagina 28



Uova e pietre contro la Cisl, assalto

Il corteo di collettivi e studenti paralizza la città. Dopo il sindacato preso di

all'Unicredit

mira il palazzo di via del Lavoro

di FEDERICA GIERI

IL PASSO accelera poco dopo il curvone di via del Lavoro. Rapidi. E' il segnale: scatta l'assalto. L'obiettivo è lì a una manciata di metri: il mega palazzzone di Unicredit. Sono i grandi, gli universitari del Cua, collettivo vicino a Crash (anch'esso presente), a guidare l'incursione. Una "lezione" che si ripeterà più tardi quando scaglieranno petardi e fumogeni contro la stessa banca, ma in via Indipendenza. E' solo il momento topico del corteo che ieri mattina ha paralizzato Bologna (traffico ko sui viali) e fatto riemergere la violenza contro la Cisl, oggetto di un lancio di uova.

TORNANDO in via del Lavoro: "Conquistiamo i palazzi del potere", dicono. Di forza i ragazzi alzano la sbarra: alcuni imboccano di corsa le scale antincendio, mentre il grosso si organizza il cortile. C'è concitazione, qualche ragazzino si spaventa. Dai piani alti si sentono urla, rumori di colpi e vetri rotti:



fumogeni illuminano un lunghissimo «In alto le lotte in basso l'austerità». Giù, nel cortile, a diverse ondate arrivano le forze dell'ordine in tenuta antisommossa. Si schierano. Piovono fumogeni, uova, petardi e vernice. I ragazzi, con i volti scoperti, indossano caschi. Dopo alcuni attimi di contatto, vola qualche manganellata. «Unicredit, oggi hai un bello striscione sul tetto. Domani nel caveau», promettono mentre se ne vanno.

'STRIKE AGAIN': è la giornata dello sciopero sociale nazionale, dal doppio leit motiv 'Noi la crisi non la paghiamo' e 'Basta banche, scuole agli studenti', che trasforma ogni strada percorsa dai 500 o poco più dei collettivi under e over 18 in un inferno. Catastrofiche le ripercussioni sulle strade limitrofe. Irnerio, Mille, i viali, i ponti Stalingrado e San Donato, San Vitale, Petroni: quasi quattro ore contromano e non. E per vesillo l'immagine di Alexis, il quindicenne greco ucciso in una manifestazione di piazza ad Atene pro-

prio quattro anni fa (d'obbligo la tappa sotto il consolato greco in via Indipendenza: 'Alexis è vivo e lotta insieme a noi'). In piazza, ignorano la manifestazione della Fiom: mondi separati perché 'Non ci rappresenta nessuno'.

CLACSON inferociti, motorini che sgusciano, auto che 'spostano' sedicenni sulle strisce, autobus costretti a improvvise inversioni a U, vigili che alzano le braccia in segno di resa. 'Blocchiamo tutto' urlano. 'Andiamo dove ci pare', pompa il megafono. Le idee le hanno chiare: sanno come raggiungere le loro mete, facendo 'Smattare la digos'.

Lo si vede bene quando, dopo un'oretta di marcia diversiva, da viale Pietramellara si svolta in via Milazzo: la sede della Cisl è già

STUDENTI AGITATI

**Piccoli e grandi insieme,
la polizia evita il peggio
Molti venivano dal Sabin**

presidiata da una mezza dozzina di caschi e scudi dell'Arma. Non importa: è grandine di uova. «Questo palazzo non serve a un c...», tuonano.

SONO I PICCOLI del Cas, collettivo vicino a Cua e quindi a Crash, a lanciare. Del resto le armi sono proprio loro a spingerle, fin dall'inizio, in un carrello che, sotto gli striscioni, nasconde bombe di vernice, uova e i caschi indossati durante l'azione all'Unicredit. E sono sempre i piccoli, per lo più del liceo Sabin occupato, a portare alcuni degli scudi-diplomi rinforzati con tanto di maniglie 'Materia: Condotta voto 5' oppure 'Materia: Occupazione di scuola e facoltà voto 10'. A rimpolparli ('Dottore in pratica del conflitto sociale: 110 e lode'; 'Dottore in tecniche di distruzione della casta: 110 e lode'), ci penseranno gli universitari che, verso le 11, si uniscono ai liceali in piazza Verdi. Il via della giornata è affidato ad una cinquantina di studenti di Aldrovandi

Rubbiani, Fantini e Montessori: avanti e indietro sulle zebre dell'incrocio Ponte-viale-Indipendenza.

'STAY CHOOSY, choose to fight', 'Lottiamo duro per un futuro sicuro' e 'L'istruzione è l'arma migliore per cambiare il mondo' scrivono sui lenzuoli. Condanna unanime per l'aggressione alla Cisl. «Sono stati lanciati anche sassi», dicono gli esponenti del sindacato.



Pagina 6





Direttore Responsabile: Giovanni Morandi



IL QUESTORE VINCENZO STINGONE

«Tirare sassi e petardi non è legittimo dissenso Denunceremo i violenti»

UNA SELVA di manifestazioni e un'altra giornata di passione. Qual è il bilancio?

«Tirando le conclusioni è andato tutto abbastanza bene», premette il questore Vincenzo Stingone (foto), che pesa le parole per distinguere tra le varie proteste che si sono incrociate ieri mattina in città. «C'è stata una manifestazione della Fiom, regolarmente preavvisata, che si è svolta nel migliore dei modi e senza alcun problema. Contestualmente c'è stata quella della Rete degli studenti partita da piazza San Francesco, anche questa preannunciata, che si è svolta senza problemi sull'itinerario concordato».

E poi ce n'è stata una terza.
 «E poi c'è stata quella dei collettivi studenteschi, che non è stata preavvisata e quindi si è svolta al di fuori delle regole. Vi hanno partecipato un migliaio di giovani e alcuni di questi si sono abbandonati a intemperanze».

Come il secondo blitz alla Cisl, dopo quello del 14 novembre.

«Alcuni — ribadisce Stingone — hanno raggiunto la sede della Cisl, che era presidiata dalle forze dell'ordine, e hanno lanciato uova sui muri e sugli operatori in servizio, così come al consolato greco. Poi alcuni hanno raggiunto la sede dell'Unicredit, tentando di accedervi, e sono stati bloccati con una brevissima azione di respingimento; qui c'è stato qualche danno. Voglio esprimere un apprezzamento a tutti gli operatori delle forze dell'ordine in servizio, che non hanno ceduto a provocazioni, e alla polizia municipale, che si è prodigata per gestire il traffico in una situazione molto complessa».

Tirando le somme?

«Se nel complesso la giornata è andata bene, ci sono però questi episodi assolutamente da stigmatizzare».

Manifestare è un diritto.

«Spesso noi dobbiamo affrontare situazioni di ordine pubblico delicate, in cui ci troviamo a dover garantire allo stesso tempo, da un lato, fondamentali diritti di libertà quale quello di espressione e di riunione e, dall'altro, legittime manifestazioni di dissenso. Però, una legittima manifestazione di dissenso non può consistere nell'impedire ad altri di esprimere le proprie idee, nel lanciare uova o sassi, nell'imbrattare muri, nello scagliare petardi contro le forze dell'ordine: queste non sono legittime manifestazioni di dissenso».

Cosa sono?

«Dobbiamo essere tutti convinti che alcune modalità di protesta non rientrano nelle regole della civile convivenza e in quelle dell'ordinamento giuridico. Si tratta di reati i cui responsabili saranno deferiti all'autorità giudiziaria».

Enrico Barbetti



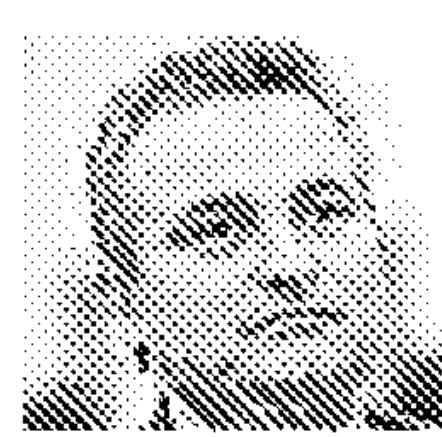
MARIA CRISTINA MARNI
Segretario provinciale Udc

«IL REITERATO ATTACCO ALLA CISL È RICONDUCIBILE A FORZATURE IDEOLOGICHE E NON A PROTESTE»



ALESSANDRO ALBERANI
Segretario Cisl Bologna

«GRAZIE ALLE FORZE DELL'ORDINE PER L'EQUILIBRIO CON CUI HANNO GESTITO IL DELICATO MOMENTO»



RAFFAELE DONINI
Segretario provinciale Pd

«È UN COMPORTAMENTO GRAVE E IRRESPONSABILE CHE VA CONDANNATO SENZA ESITAZIONE»



VIRGINIO MEROLA «IL VILE LANCI DI UOVA CONTRO LA CISL È UN ATTO CHE NULLA HA A CHE VEDERE CON IL DIRITTO DI MANIFESTARE»

Pagina 6

